

L'energia spinge l'inflazione +4,8% a gennaio, top da 26 anni

(febbraio 2022)

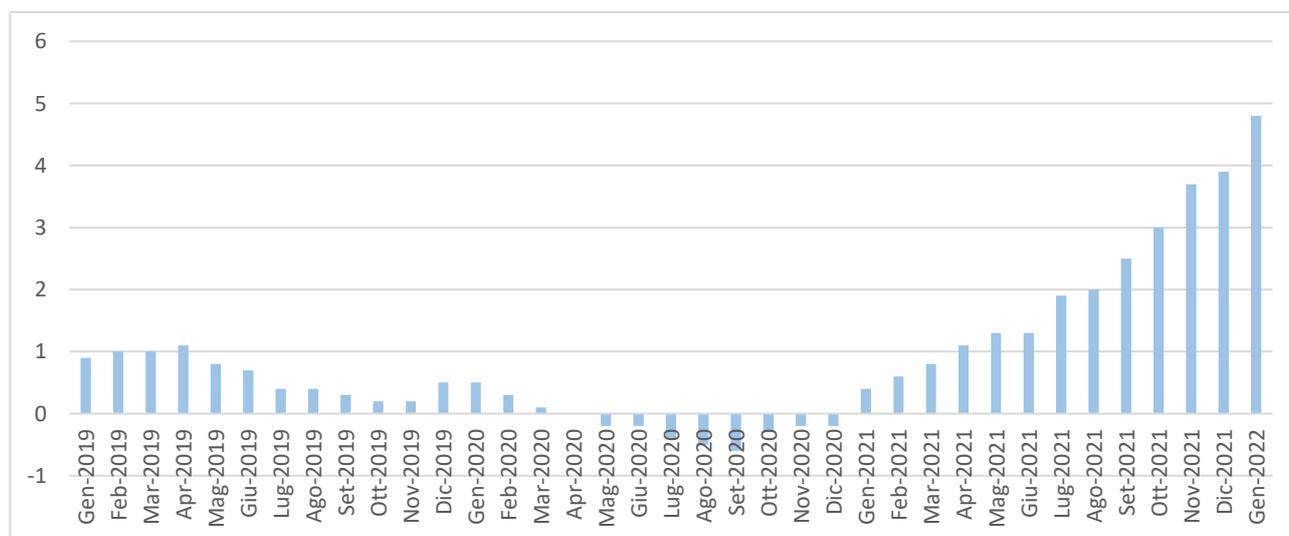
A **gennaio** 2022 l'inflazione, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, ha registrato una forte accelerazione, spingendosi ad un livello, **+4,8%** su base annua (da +3,9% del mese precedente), che non si registrava da aprile **1996**. L'impennata deriva dai fortissimi incrementi dei prezzi dei **bene energetici**, la cui crescita tendenziale è passata dal -4,9% di gennaio 2021 al **+38,6%** di gennaio 2022.

Accelerano anche i prezzi dei beni **alimentari**, +3,8%. L'inflazione di **fondo**, al netto di energetici e alimentari, è pari al +1,5%, mentre quella al netto dei solo beni energetici si porta al +1,8%.

I dati portano l'inflazione **acquisita** (la variazione media annua che si avrebbe se i prezzi nei prossimi 11 mesi restassero invariati) al +3,4%.

L'UPB, l'Ufficio parlamentare di bilancio, stima una flessione dei prezzi il **prossimo anno**, sulla base dell'ipotesi di un calo dei corsi petroliferi. L'Indice dei prezzi al consumo potrebbe portarsi intorno al 2%. Le tensioni sui mercati delle materie prime e sull'offerta di beni intermedi potrebbero, però, protrarsi più del previsto, con ulteriori ripercussioni sul potere d'acquisto delle famiglie e sui bilanci delle imprese, soprattutto quelle energivore.

Indice dei prezzi al consumo (NIC) – Variazioni % tendenziali



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Info: Ufficio Studi Confindustria Udine - Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it